

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000  
Un semestre . . . 550  
Un trimestre . . . 290  
Sostenitore . . . 2000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Chiesa L. 80 - Echi spirituali L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologio L. 20 - Finanziaria, Borsa, Legali L. 45 più tasse operative - Pubblicità pubblicitaria PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61372 - 63.961

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 47

DOMENICA 24 FEBBRAIO 1948

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

Alla notizia dell'assassinio di Cristino Garcia l'Assemblea Nazionale francese ha rinnovato la richiesta di rompere immediatamente le relazioni diplomatiche con il boia Franco, "vergogna dell'Europa e dell'umanità".  
Che farà il governo italiano?

## La Consulta e il governo

La Consulta ha condotto a termine, dopo alcune battute abbastanza tempestose, la discussione della nuova legge elettorale politica. E' stata condotta bene questa discussione? Si può dubitare, e forse le stesse tempestose battute finali stanno a dimostrare che si sarebbe potuto far meglio. La Consulta, che nel corso di precedenti dibattiti aveva dato prova di essere elemento moderatore e pacificatore dei contrasti inevitabili tra le diverse tendenze politiche del paese, questa volta sembra invece aver lavorato in modo da acuire questi contrasti, da esasperarli, alla volta persino in modo da renderli difficilmente superabili. A che cosa può essere dovuto questo fatto? Si diceva ieri nei corridoi di Montecitorio che questo fosse uno dei risultati del lavoro svolto specialmente in seno a uno dei gruppi democratici intermedi da un uomo politico rimasto fino a poco tempo fa tra gli indipendenti, e alla vigilia della discussione postosi apertamente alla testa di questo gruppo. La cosa è possibile, e l'ambizione meschina del potere ne fa far di peggio. Forse però non si tratta altro che del logorio della situazione politica attuale, da tempo diventato evidente nel governo, e ora anche nell'assemblea consultiva; così come certamente si è fatto sentire nella discussione pubblica della legge elettorale il nervosismo che sempre precede le consultazioni popolari.

Qualunque sia la causa, sta di fatto che la Consulta ha posto ora il governo e il paese di fronte a un problema non privo di difficoltà, quello di una legge elettorale messa assieme attraverso una serie di scontri e di battaglie in seno ad una assemblea non rappresentativa, e di cui, quindi, l'una o l'altra delle parti in contrasto è in diritto di chiedere, per un motivo o per l'altro, delle modificazioni o dei ritocchi. La cosa è grave, perché una legge elettorale dovrebbe sempre essere qualcosa di sostanzialmente non discusso. Quando una parte notevole dell'opinione pubblica o ne mette in dubbio la giustizia o la respinge, la legge elettorale non adempie al suo scopo, che è quello di essere una specie di comune denominatore di tutti i partiti e di fornire quindi, attraverso il voto, un risultato non contestabile di ordine generale.

Nel 1919, quando si passò dal sistema uninominale a quello proporzionale, nonostante il contrasto fosse a questo proposito molto vivace, lo scoglio fu evitato tanto per la cautela di chi impostò il dibattito, quanto e forse soprattutto perché l'assemblea che decise la riforma era essa stessa già rappresentativa. Oggi invece ci troviamo di fronte allo stranicissimo fenomeno di una assemblea non rappresentativa ma scelta dall'alto, la quale si è intestata a voler discutere di una riforma di carattere di principio, come quella del voto obbligatorio, pur sapendo che a proposito di questa riforma il popolo non si è pronunciato e i pareri non si sono divisi esattamente a metà. Perché la Consulta si è intestata su questo punto? Per rendere inevitabile una crisi di governo? La cosa sarebbe indizio di poca saggezza, perché non è d'una crisi che abbiamo bisogno ora. Oltre a questo, coloro che hanno assistito ad alcune delle sedute, hanno sentito anche per altri motivi qualificare la nuova legge, da parte di uomini che parlavano a nome di gruppi interi, come antiliberale, oppressiva della volontà degli elettori, offensiva per intere categorie di cittadini, e così via.

Nel complesso, ci sembra che nel corso di tutto il dibattito si sia di troppo attenuata alla Consulta, la coscienza della persistente necessità di una unità della nazione proprio nel momento in cui i partiti stanno per schierarsi nell'azione politica con il loro seguito di elettori. Anche il dibattito sulla bandiera nazionale come simbolo di partito è stato, per questo aspetto, notevole come sintomo e curioso. A cosa in sé ha scarso valore, perché ha avuto ragione i Casati di osservare che su una scheda non stampata in tricotomia, i tricolori non tutti uguali, e nessuno può capire se si tratta di quello italiano, o francese, o belga, o messicano. Il valore, però, sta qui proprio nel simbolo. Sta nel fatto che quando i capi più qualificati della classe operaia si sono alzati e hanno detto senza retorica, semplicemente: «Ma badate, che que-

## NEL XXVIII ANNIVERSARIO DELL'ESERCITO ROSSO La potenza sovietica crescerà ancora dichiara in un o. d. g. il Generalissimo Stalin

Il Governo ed il popolo italiano ricordano con commozione l'immenso contributo sovietico alla vittoria

MOSCA, 23. (Tass). — In occasione del 28° anniversario della fondazione dell'Armata Rossa, il Generalissimo Stalin, nella sua qualità di Commissario del popolo per la Difesa, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Compagni dell'Armata Rossa e della Marina Rossa, soldati, sottufficiali, ufficiali e generali!»

L'Armata Rossa celebra il suo 28° anniversario all'appoggio della forza, circondata dalla gloria delle vittorie riportate sugli imperialisti tedeschi e giapponesi. Dalla guerra, lunga e dura, l'Armata Rossa uscì come un esercito di prim'ordine, che si è distinto per l'alto livello di disciplina, di ranghi militari, Stalin ha concluso: «Compagni dell'Esercito e della Marina rossa, soldati, sergenti, ufficiali e generali!»

A nome del Governo sovietico e del nostro Partito comunista, vi saluto e mi congratulo con voi nel 28° anniversario dell'Armata Rossa.

Viva la nostra vittoriosa Armata Rossa! Viva la nostra vittoriosa Marina! Viva la nostra potente patria!»

Nella ricorrenza del 28° anniversario dell'Esercito Rosso, il Presidente del Consiglio De Gasperi ha inviato al Generalissimo Stalin il seguente telegramma:

«Nella ricorrenza del 28° anniversario dell'Esercito Rosso il Governo italiano ricorda con commozione l'immenso contributo sovietico alla vittoria e vi prega di accogliere la rinnovata espressione della più schietta e sincera amicizia ed affetto più caldi per le sempre maggiori fortune del Vostro grande ed eroico Paese.»

Viva la nostra vittoriosa Armata Rossa! Viva la nostra vittoriosa Marina! Viva la nostra potente patria!»

Nella ricorrenza del 28° anniversario dell'Esercito Rosso, il Presidente del Consiglio De Gasperi ha inviato al Generalissimo Stalin il seguente telegramma:

«Nella ricorrenza del 28° anniversario dell'Esercito Rosso il Governo italiano ricorda con commozione l'immenso contributo sovietico alla vittoria e vi prega di accogliere la rinnovata espressione della più schietta e sincera amicizia ed affetto più caldi per le sempre maggiori fortune del Vostro grande ed eroico Paese.»

## 20.000 prigionieri al mese rientreranno in Patria

Oggi riparte per Firenze la delegazione di madri e spose di prigionieri venute a Roma in rappresentanza di tutte le donne italiane che hanno ancora i loro cari in terra straniera.

La delegazione composta di tre madri, di tre spose e di una bimba di sei anni che non ha ancora conosciuto il babbo, è stata ricevuta dai rappresentanti degli S. U. Unione Sovietica, Inghilterra, Jugoslavia dai quali ha avuto cordiali assicurazioni di interessamento.

Il Capo di Stato Maggiore della Commissione Alleata, generale Kerr, ha comunicato che l'afflusso dei prigionieri in Italia avverrà nella proporzione di 20 mila al mese.

Il colonnello Regis, capo della divisione prigionieri in guerra della Commissione Alleata ed il generale Mannerheim, capo dell'ufficio reduci prigionieri di guerra del Ministero della Guerra, partono oggi per il primo treno di guerra della rimpatrio sugli incrociatori italiani.

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi e il sottosegretario Arpesani hanno a loro volta dato assicurazioni di pronto interesse e di rimpatrio sugli incrociatori italiani.

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi e il sottosegretario Arpesani hanno a loro volta dato assicurazioni di pronto interesse e di rimpatrio sugli incrociatori italiani.

## PER LA SALVEZZA DEI BAMBINI ITALIANI Il Vescovo di Grosseto plaude all'iniziativa comunista

«Mi rallegra cordialmente per l'opera umanitaria e santa intrapresa da questo Partito... 20 bambini saranno accolti nel seminario locale»

GROSSETO, 23. — La popolazione di Grosseto, dietro iniziativa della Federazione Comunista di questa città, ha accolto affettuosamente nei giorni scorsi il primo scaglione di bimbi poveri di Carrara, che sverneranno nella nostra provincia.

In occasione dell'arrivo del treno, la Federazione Comunista inviò il Vescovo di Grosseto Monsignor Galeazzi a intervenire alla manifestazione.

Alla richiesta, il Vescovo ha risposto con la seguente lettera:

«In questo pomeriggio di ritorno in Sede, ho trovato il cortese invito, in data di ieri, per presenziare l'arrivo dei bambini sinistrati dalla guerra».

Spontaneamente, dovuta al mio Ministero, mi rallegra cordialmente, per l'opera umanitaria e santa, intrapresa da questo Partito, ed, in prova della mia riconoscenza, domando di potervi partecipare con l'accoliere, nei locali di questo Seminario, n. 20 bambini, di sesso maschile, possibilmente

## CURIEL

Il 24 febbraio del 1945, in Piazza Baracca, a Milano, ad un angolo di strada affacciato all'occasione Eugenio Curiel. Non ci fu un'azione di arresto, non fu; soltanto una sparatoria a tradimento ed un martire di più.

Quel nuovo martire era Eugenio Curiel, un intellettuale comunista, un giovane ma provato alla lotta antifascista dalla cooperazione, dal carcere, dal confino, laureato in matematica, studioso di scienze sociali, Curiel era di quelli che, avanzando, rinunciavano alla «professione» dell'intelligenza, per i doveri dell'intelligenza, prima di tutto la completa partecipazione alla lotta per la libertà.

Quando, in pieno fascismo, i giovani italiani si trovarono di fronte alla vita — e alle sue responsabilità — non avevano esperienza del dramma, e non avevano una reazione sentimentale, in un ambiente, a un clima. Si trattava di veder chiaro, di fare della reazione sentimentale responsabilità morale e della oscura tendenza a una vita felice — come dei giovani — reale possibilità di trovare la strada. Ma i testi non confortavano. I testi dell'antifascismo italiano sapevano ancora troppo di Aventino e di convezione; erano le vittime di una mondanità felice. Per quanto riguarda l'avvenire, non vi è alcun contrasto né di interesse, né di altra indole De Gasperi.

## La Consulta ha approvato la legge elettorale politica

178 voti favorevoli e 84 contrari - Secondo l'on. Nitti sarebbe stato meglio adottare la legge elettorale del '19

Il «referendum», al centro delle discussioni fra i partiti

La legge elettorale politica è stata ieri approvata a maggioranza dalla Consulta Nazionale.

Il presidente della Consulta, Strozzi, fornisce alcune spiegazioni circa il suo atteggiamento durante la seduta precedente e mette quindi al voto per alzata e seduta, una proposta di legge, che si chiama legge elettorale, ma che in realtà è un progetto di legge elettorale, che si chiama legge elettorale, ma che in realtà è un progetto di legge elettorale.

## La Consulta ha approvato la legge elettorale politica

178 voti favorevoli e 84 contrari - Secondo l'on. Nitti sarebbe stato meglio adottare la legge elettorale del '19

Il «referendum», al centro delle discussioni fra i partiti

La legge elettorale politica è stata ieri approvata a maggioranza dalla Consulta Nazionale.

Il presidente della Consulta, Strozzi, fornisce alcune spiegazioni circa il suo atteggiamento durante la seduta precedente e mette quindi al voto per alzata e seduta, una proposta di legge, che si chiama legge elettorale, ma che in realtà è un progetto di legge elettorale.

## La stazione di Bombay incendiata dagli insorti

Cinquantamila lavoratori in sciopero - Il bilancio delle vittime di ieri: 75 morti e 250 feriti

BOMBAY, 23. — La cessazione dello sciopero dei marinai e la ripresa degli amministratori ha dichiarato a bordo delle unità navali in porto non sono bastate a dare la pace a Bombay.

Il centro dei disordini è stato oggi nei quartieri settentrionali della città, che costituiscono la zona industriale, dove la polizia e le truppe hanno aperto ripetutamente il fuoco sulla folla che più di una volta ha tentato di sopraffare le truppe. Varie centinaia di militari armati di fucili e armi automatiche sono stati fatti affluire nella zona, per impedire definitivamente la folla aveva appiccato il fuoco alla stazione ferroviaria, ai treni e ad un impianto tessile.

La voce del cannone è stata udita in diversi punti della città. La polizia ha avuto ordine di fare fuoco su chiunque sia colto ad innalzare barricate, sistema periferico di rivolta per arrestare il traffico.

Revolto calcoli non ufficiali, le vittime dei disordini odierni ammontano fino alle 16 ore locali a 75 morti e 250 feriti, oltre a due agenti di polizia uccisi e 50 feriti. Il totale delle vittime degli ultimi tre giorni sale così a 210 morti ed oltre 1200 feriti.

## La stazione di Bombay incendiata dagli insorti

Cinquantamila lavoratori in sciopero - Il bilancio delle vittime di ieri: 75 morti e 250 feriti

BOMBAY, 23. — La cessazione dello sciopero dei marinai e la ripresa degli amministratori ha dichiarato a bordo delle unità navali in porto non sono bastate a dare la pace a Bombay.

Il centro dei disordini è stato oggi nei quartieri settentrionali della città, che costituiscono la zona industriale, dove la polizia e le truppe hanno aperto ripetutamente il fuoco sulla folla che più di una volta ha tentato di sopraffare le truppe. Varie centinaia di militari armati di fucili e armi automatiche sono stati fatti affluire nella zona, per impedire definitivamente la folla aveva appiccato il fuoco alla stazione ferroviaria, ai treni e ad un impianto tessile.

La voce del cannone è stata udita in diversi punti della città. La polizia ha avuto ordine di fare fuoco su chiunque sia colto ad innalzare barricate, sistema periferico di rivolta per arrestare il traffico.

Revolto calcoli non ufficiali, le vittime dei disordini odierni ammontano fino alle 16 ore locali a 75 morti e 250 feriti, oltre a due agenti di polizia uccisi e 50 feriti. Il totale delle vittime degli ultimi tre giorni sale così a 210 morti ed oltre 1200 feriti.

## 24 ore di silenzio tra Francia e Spagna

I postelegrafonici francesi hanno interrotto, a partire dal mezzogiorno di ieri, le comunicazioni con la Spagna - Altri 37 patrioti spagnoli dinanzi alla corte marziale franchista

PARIGI, 23. — L'AP informa dalla cittadina di Agaña, de Hezard, nel paese di Aragona, che si è ivi iniziato, oggi, il processo condotto da una corte marziale a carico di 37 persone accusate di aver organizzato il partito socialista clandestino. L'accusatore ha chiesto la pena di morte per otto degli imputati, fra i quali sono Francesco del Toro Cuevo, già deputato alle Cortes nel 1936, Juan Gomez, accusato di essere il Presidente del Partito e Vicente Valle Angles. Gli ultimi due furono sindaci di Madrid al tempo della repubblica.

In un comunicato diramato ieri sera, il Partito comunista francese ha definito l'esecuzione di Cristino Garcia e degli altri nove repubblicani spagnoli come «una provocazione rivolta contro le nazioni democratiche e contro questo Paese, che ha dato ufficialmente prova di

## 24 ore di silenzio tra Francia e Spagna

I postelegrafonici francesi hanno interrotto, a partire dal mezzogiorno di ieri, le comunicazioni con la Spagna - Altri 37 patrioti spagnoli dinanzi alla corte marziale franchista

PARIGI, 23. — L'AP informa dalla cittadina di Agaña, de Hezard, nel paese di Aragona, che si è ivi iniziato, oggi, il processo condotto da una corte marziale a carico di 37 persone accusate di aver organizzato il partito socialista clandestino. L'accusatore ha chiesto la pena di morte per otto degli imputati, fra i quali sono Francesco del Toro Cuevo, già deputato alle Cortes nel 1936, Juan Gomez, accusato di essere il Presidente del Partito e Vicente Valle Angles. Gli ultimi due furono sindaci di Madrid al tempo della repubblica.

In un comunicato diramato ieri sera, il Partito comunista francese ha definito l'esecuzione di Cristino Garcia e degli altri nove repubblicani spagnoli come «una provocazione rivolta contro le nazioni democratiche e contro questo Paese, che ha dato ufficialmente prova di

## La passeggiata di donna Matilde

«Quel giorno abitavo con la mia famiglia su Corso Vittorio Emanuele. Ero bambino, ancora coi ginocchi scoperti, ma già fumavo la pipa strappata alle sedie e arrotondata nelle curve più spiccate. Era un ragazzo ripeto, ma già pieno di vita e di sogni. I miei vicini erano due di quei tempi: il fumo e la bicicletta. Fumavo indifferente la paglia e le cicche dei signori del napo, e rubavo qualche soldo per andare in bicicletta marinando la scuola.

Bastava che mia madre si affacciasse al balcone, per sapere l'ora. Quando la stivatrice accennava la biancheria su una fila di sedie davanti alla porta di casa, non c'era pericolo d'andarsene, era il mezzogiorno; quando Carmelina, la pantalonata di fronte alla stivatrice, tirava fuori il banco su cui stritava i suoi pantaloni, erano le tre del pomeriggio. Quando Susina, la «rettrattice», smetteva di bucherellare le tomate, erano le quattro e bisognava mandarci a prendere alla scuola.

Quando passava donna Matilde, erano le quattro e mezzo. Matilde Serrano passava ogni giorno per Corso Vittorio Emanuele alle quattro e mezzo. Era una donna che si muoveva con un'andatura di chi non ha mai visto.

«Dirige il giornale, il Giorno, non lo hai mai visto?»

«Non sapevo che cosa significasse dirigere un giornale. Ritenevo che si trattasse di un lavoro superpagato simile a quello dell'outista o del tranviere.

La carrozza procedeva lentamente sullo sconnesso selciato. Il sole decli-

## Nuove manifestazioni di studenti di Cairo

CAIRO, 23. — La risposta egiziana alla protesta britannica per i danni arrecati ai britannici durante i disordini di mercoledì scorso è stata consegnata oggi all'Ambasciata britannica da un funzionario egiziano.

Stamane, nel corso di una dimostrazione nell'Università Fuad el Awal, studenti e studentesse hanno pronunciato discorsi infiammati, invitando i loro compagni alla rivolta.

Dopo la riunione all'Università, gli studenti si preparavano ad avviarsi verso il centro del Cairo, ma sono stati dispersi dalla polizia.

Un membro del Congresso delle Trade Unions egiziana ha dichiarato che nello sciopero sono coinvolti 50 mila lavoratori.

CAIRO, 23. — La risposta egiziana alla protesta britannica per i danni arrecati ai britannici durante i disordini di mercoledì scorso è stata consegnata oggi all'Ambasciata britannica da un funzionario egiziano.

Stamane, nel corso di una dimostrazione nell'Università Fuad el Awal, studenti e studentesse hanno pronunciato discorsi infiammati, invitando i loro compagni alla rivolta.

Dopo la riunione all'Università, gli studenti si preparavano ad avviarsi verso il centro del Cairo, ma sono stati dispersi dalla polizia.

## LETTERE SCARLATTE

«Fareste Direttore.

In un mio recente intervento alla Consulta, a proposito della «memorabile articolo», mi richiama l'attenzione del direttore su un punto che mi sembra di non aver discusso. Si tratta di un punto che mi sembra di non aver discusso. Si tratta di un punto che mi sembra di non aver discusso.